

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019 | SAN PIETRO CRISOLOGO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Aggiornato: 13:56

SOCIALE

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019, 11:53, IN TERRIS

CONTRO LA TRATTA

"Donne Crocifisse": la risonanza pubblica dell'invito di don Aldo

Da Repubblica a La Croix, l'appello di un libro che si propone di scuotere le coscienze

MARCO GRIECO



Don Aldo Buonaiuto (a sinistra) con Papa Francesco e una bambina dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Ha colto nel segno **Don Aldo Buonaiuto**, sacerdote dell'**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII** con il suo libro *Donne Crocifisse*, edito da Rubbettino, da ieri disponibile in tutte le librerie e online. Nelle intenzioni dell'autore, passare in rassegna le storie impensabili delle donne **vittime della tratta** non è un atto di cronaca fine a sé stesso, ma ha lo scopo di **smuovere le coscienze** personali in prima istanza e sensibilizzare i governi su una piaga che, spesso, tarda a definirsi in maniera chiara: "È semplicemente disdicevole, oltretutto affatto risolutivo, ipotizzare che un Paese come l'Italia pensi di

risolvere il problema del mercato delle schiave del sesso trasferendole in ambienti legalizzati e trasformando lo Stato nel grande 'protettore' ovvero nel pappone ufficiale di queste figlie" ha affermato perentorio don Aldo.

Una denuncia che non è caduta invano, come dimostra la [risposta del segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan](#), all'appello contenuto nel libro: "Bisogna battersi con più determinazione e coraggio contro la piaga della prostituzione, la tratta di tante giovani donne oggi ridotte in schiavitù nell'indifferenza della società e spesso delle istituzioni". E lo conferma il **successo mediatico** che ha fatto della semplice pubblicazione di un libro l'occasione per un dibattito franco e urgente sul problema.

La trama iniqua delle donne vittime di **tratta** non ha lasciato indifferente **Papa Francesco**, il quale ha voluto curare personalmente la prefazione del libro, che è stato pubblicato in anteprima sul [quotidiano Repubblica](#), in seguito ripresa dallo stesso [portale media vaticano Vatican News](#). Non poteva non esordire con l'intervento del Pontefice in prima pagina il [quotidiano vaticano L'Osservatore Romano](#), ribadendo la sensibilità del Santo Padre su un tema così delicato. Sul [quotidiano La Stampa](#), il giornalista Giacomo Galeazzi ha rintracciato l'azione di don Aldo come l'ennesima, lodevole tappa di un "cammino particolare" iniziato negli anni Novanta dal "prete della tonaca lisa", **don Oreste Benzi**, che ha fatto della *Comunità Papa Giovanni XXIII*, una casa di accoglienza per le prostitute bisognose di rinascita. Il [quotidiano digitale Open Online](#), diretto dal giornalista Enrico Mentana, ha, invece, posto l'accento sulla ferma condanna del sacerdote verso "tutte le **moderne forme** di schiavitù", incluse le professioni dei *sex workers*, di coloro che scelgono "liberamente" di fornire prestazione sessuale. Come, d'altronde, confermato da una [sentenza emessa lo scorso marzo](#) dalla Consulta, "vendere il proprio corpo non è mai un atto totalmente libero, ma un'azione spesso determinata da fattori che **limitano** e condizionano **la libertà di autodeterminazione** dell'individuo". Anche il quotidiano cattolico francese *La Croix* ha [ripreso la notizia](#), soffermandosi sulla ferma condanna di Papa Francesco. Dello stesso tenore, il [portale d'informazione castigliano Religión Digital](#), che ha ripreso le dure parole del Pontefice sul fenomeno della tratta, riproposte anche dal [portale internazionale Cope](#) e dall'[agenzia internazionale Zenit](#).

Per l'autore, condannare la prostituzione significa riconoscere

presentazio

Intervistando don Aldo, [la giornalista Ester Palma sul Corriere della Sera](#) ha interpellato il "modello nordico", ovvero contemplare la corresponsabilità penale della tratta per il cosiddetto "cliente" una soluzione che - a detta dell'autore - serve a "cambiare la mentalità di chi compra una ragazza o una bambina per la strada pensando di non fare in fondo niente di male"